



IL TUMORE AL SENO NELLA PROVINCIA DI VARESE



Quello della mammella è di gran lunga il tumore più frequente che colpisce la popolazione femminile. Una donna su nove nel corso della propria vita è infatti costretta a confrontarsi con questa malattia che oggi viene tuttavia curata e definitivamente guarita in un numero sempre maggiore di casi grazie ad indagini diagnostiche in grado di identificarla in fase precoce ed a nuove terapie, più efficaci e rispettose dell'integrità fisica e psicologica delle pazienti.

Questo risultato non è solo il frutto dei progressi della ricerca scientifica ma anche della diffusione di un innovativo modello assistenziale, raccomandato dalla Comunità Europea, che prevede la creazione all'interno delle strutture sanitarie di Unità di Senologia: gruppi multidisciplinari composti da medici di specialità differenti che collaborano e condividono, ciascuno per le proprie specifiche competenze, le scelte terapeutiche per i casi di tumore al seno.

Tutti gli Ospedali del Dipartimento Oncologico della Provincia di Varese si sono da tempo adeguati a questo modello ed hanno team dedicati alla patologia mammaria. Obiettivo di quest'opuscolo è quindi soprattutto quello di aiutare, chiunque ne abbia le necessità e le donne in particolare, ad individuare più facilmente i servizi in grado di dare risposte pronte, adeguate ed in linea con gli standard internazionali di diagnosi e cura più avanzati alle loro problematiche senologiche.

*Graziella Pinotti
Coordinatore Dipartimento Oncologico
della Provincia di Varese*

*Claudio Andreoli
Direttore Scuola Italiana di Senologia*

QUANTO È DIFFUSO ?

Il tumore della mammella rappresenta il 25% di tutti i tumori che colpiscono la popolazione femminile ed è la prima causa di morte per cancro al di sotto dei 55 anni. Sono più di un milione i nuovi casi che ogni anno vengono diagnosticati nel mondo e, di questi, circa 40.000 si registrano in Italia dove la malattia è responsabile di 11.000 decessi all'anno.

Nel nostro Paese tuttavia la diffusione di questa patologia non è omogenea ma varia, anche sensibilmente, nelle diverse aree geografiche: al nord i casi sono quasi il doppio rispetto al sud. La Lombardia è una fra le regioni con l'incidenza più alta in assoluto e i tassi più elevati si osservano proprio in provincia di Varese dove, secondo i dati del Registro Tumori Provinciale, vengono diagnosticati circa 700 nuovi casi ogni anno.



PREVENZIONE e FATTORI DI RISCHIO

Negli ultimi anni si è avuta la conferma del ruolo importante svolto dagli ormoni sessuali nello sviluppo del tumore della mammella. Questo ha permesso di ipotizzare nuove strategie di prevenzione che sono attualmente oggetto di incoraggianti studi clinici. Sono da tempo noti diversi fattori che si associano ad un aumento del rischio di sviluppare il tumore. Alcuni, come l'età, il menarca precoce, il numero di gravidanze, l'allattamento e la menopausa tardiva non sono purtroppo di nessuna utilità sul piano della prevenzione perché impossibili o difficili da modificare. Altri invece - legati alle abitudini e allo stile di vita - sono senz'altro meritevoli di maggior attenzione perché una loro correzione può contribuire a ridurre l'incidenza della malattia.

- **Età:** il principale fattore di rischio: il tumore al seno compare infatti raramente al di sotto dei 30 anni mentre otto casi su dieci si verificano dopo la menopausa. È importante ricordare che le probabilità di ammalarsi crescono progressivamente con l'aumentare dell'età senza mai decrescere, come invece comunemente si crede, per cui maggiore è l'età più elevato è anche il rischio di ammalarsi.
- **Familiarità:** circa il 10% delle donne con tumore del seno ha più di un familiare a cui è stata posta la medesima diagnosi. Questo è particolarmente vero per i casi a insorgenza giovanile (sotto i 40 anni). Questa predisposizione generica non va confusa con le poche forme che si manifestano nell'ambito di sindromi eredo-familiari che sono un'assoluta minoranza. Una corretta informazione su questi aspetti appare oggi quanto mai opportuna poiché moltissime donne pensano, ingiustamente, di essere portatrici di un rischio familiare e questo rappresenta per loro una forte fonte di ansia e di preoccupazione che ne pregiudica la qualità della vita e le induce spesso a sottoporsi ad una quantità di inutili controlli.
- **Obesità:** è dimostrato che il rischio di sviluppare una neoplasia è più elevato nei soggetti obesi rispetto ai normopeso e comunque nei soggetti che conducono uno stile di vita con alto consumo di alcool e un'alimentazione ricca di grassi. Per contro numerose sono ormai le conferme del valore protettivo di una modica, quanto costante e giornaliera, attività fisica.
- **Contracezione orale e terapia ormonale sostitutiva:** I contraccettivi orali aumentano, seppure in maniera poco più che modesta, il rischio di tumore della mammella. Un utilizzo prolungato di tali farmaci (> 10aa) aumenta in maniera più significativa tale rischio.
- **Esposizione a radiazioni ionizzanti:** l'esposizione ai raggi X aumenta il rischio di sviluppare non solo quello della mammella ma anche molti altri tumori. L'entità del rischio dipende però dalla dose totale di radiazioni assorbite e dall'età in cui ci si espone: l'effetto negativo è massimo prima del 20 anni, diminuisce tra i 20 e i 40 anni e diventa del tutto trascurabile dopo i 40. Questo va ricordato in quanto ci sono ancora molte donne che evitano di sottoporsi alla mammografia per paura, nonostante la dose di radiazioni erogata dalle moderne apparecchiature sia minima ed assolutamente priva di rischio oncogeno.

I MILLE VOLTI DELLA MALATTIA

La mammella è costituita da tre tipi di tessuto: ghiandolare, fibroso ed adiposo. Potenzialmente si possono formare tumori da tutti questi tessuti, ma quelli di gran lunga più frequenti, i carcinomi, hanno origine nella parte ghiandolare, dalle cellule deputate alla produzione del latte o da quelle che formano la parete dei dotti, i canalicoli che portano il latte dalla periferia al capezzolo.

Come tutti i tumori anche quello della mammella è caratterizzato dalla moltiplicazione incontrollata di alcune cellule che si trasformano e con il tempo, oltre a perdere molte delle caratteristiche delle cellule originali, acquisiscono la capacità di invadere i tessuti circostanti e gli altri organi del corpo.

Quando ci si riferisce al tumore al seno lo si fa, in genere, come se fosse un'unica forma patologica anche se, ben sappiamo, si tratta di una malattia complessa che può presentare molteplici volti differenti. Grazie alla disponibilità di parametri clinici e biologici che permettono di classificarli secondo criteri oggettivi questi volti vengono tuttavia oggi connotati in modo sempre più preciso. Per ogni singolo caso è così possibile disegnare un accurato identikit utile, non solo per definirne la prognosi e l'entità del rischio di ricaduta, ma anche per sapere anticipatamente a quali trattamenti quel caso sarà sensibile.



LA DIAGNOSI

Per il controllo del carcinoma mammario il momento della diagnosi è fondamentale: minori sono le dimensioni del tumore, maggiori sono le probabilità di guarigione. Una diagnosi precoce offre inoltre alla paziente la garanzia di poter essere curata con interventi conservativi poco mutilanti e, spesso, di poter evitare la chemioterapia.

La diagnosi in senologia si regge su tre pilastri principali: visita senologica, mammografia ed ecografia. Altre indagini, come la risonanza magnetica, trovano indicazioni in situazioni cliniche particolari dove, per altro, possono rivelarsi di grande utilità.

La visita senologica è il primo indispensabile strumento per una corretta valutazione dei casi e la pianificazione degli accertamenti necessari per giungere alla diagnosi finale. Il momento dell'esame può inoltre essere una preziosa opportunità per fugare gli eventuali dubbi della paziente ed aiutarla così a vivere, in modo più consapevole e sereno, il rapporto con il proprio seno.

La mammografia è in assoluto l'indagine più affidabile per la diagnosi precoce e va consigliata a tutte le donne a partire dai 40 anni di età. Dopo la sua insorgenza e per un lungo periodo (anni) il tumore non manifesta sintomi evidenti che possono indurre la donna o il medico a sospettare della sua esistenza ma solo segni minimi ed indiretti, come microcalcificazioni o lievi distorsioni del tessuto ghiandolare. Segni che solo la mammografia è in grado di cogliere, consentendo così di evidenziare la malattia spesso ancor prima che abbia potuto diffondersi al di fuori della mammella.

L'ecografia è indicata soprattutto nelle donne giovani che presentano un seno ricco di tessuto ghiandolare e come indagine complementare alla mammografia. Anche l'ecografia può individuare noduli di piccole dimensioni, clinicamente non palpabili, sui quali si possono effettuare prelievi mirati che consentono di ottenere una precisa diagnosi istologica senza dover più ricorrere alla biopsia chirurgica come invece di regola avveniva fino a pochi anni orsono.

La maggior parte dei tumori viene ancora scoperta in seguito al riscontro da parte della paziente della presenza di uno o più segni sospetti. Per questo è importante che le donne siano correttamente informate e imparino, praticando con regolarità l'autopalpazione, a conoscere il proprio seno per potersi rivolgere con tempestività, in caso di comparsa di noduli, alterazioni della cute, retrazione dei capezzoli, secrezioni ecc. ai servizi di diagnostica senologica. Servizi che sono presenti in numero adeguato in Provincia di Varese dove, tra l'altro, dal 2001 è attivo il programma di screening "Per te donna" che invita tutte le donne residenti di età compresa fra i 50 e 69 anni ad eseguire la mammografia con cadenza biennale.



LE CURE

Due sono gli obiettivi principali delle moderne strategie di cura: ottenere un efficace controllo del tumore a livello della mammella e dei linfonodi ascellari ed impedire che possa svilupparsi in altri organi.

Per il controllo locale, fino alla fine degli anni 70, si ricorreva alla mastectomia, asportazione totale della mammella e dei linfonodi ascellari. Intervento che, indipendentemente dalla tecnica con cui veniva eseguito, lasciava pesanti esiti estetici e funzionali con ripercussioni molto negative sulla qualità di vita delle donne malate. Ora sono invece disponibili opzioni di cura, basate sull'interazione fra chirurgia e radioterapia, che consentono non solo di conservare la mammella ma, grazie alla tecnica del *linfonodo sentinella*, anche di effettuare l'asportazione dei linfonodi ascellari solo nei casi in cui risulta strettamente necessaria.

La **chirurgia senologica**, senza perdere in efficacia terapeutica, è oggi molto più attenta alle esigenze delle pazienti. Gli interventi sono più mirati, richiedono periodi di ricovero molto ridotti e consentono alla paziente una rapida ripresa delle normali attività quotidiane. Buona parte di questo merito è da ascrivere alla stretta collaborazione che si è instaurata nell'ambito delle Unità di Senologia fra i chirurghi senologi e specialisti in chirurgia plastica. Collaborazione che ha portato allo sviluppo di nuove tecniche di *"chirurgia oncoplastica"* e di ricostruzione mammaria grazie alle quali è stato possibile raggiungere un obiettivo che, fino a pochi anni or sono, sembrava irraggiungibile: fare in modo che nessuna donna debba più uscire dalla sala operatoria senza un seno.

La **radioterapia** svolge un ruolo importante sia per ridurre la comparsa di una recidiva locale dopo interventi conservativi e, in casi selezionati, anche dopo una mastectomia sia per la cura di alcune localizzazioni a distanza della malattia. Dopo chirurgia conservativa il trattamento standard prevede che tutta la mammella residua venga irradiata con radiazioni X ad alta energia mediante sedute giornaliere per un periodo di cinque - sei settimane. Recentemente sono stati tuttavia studiati trattamenti innovativi volti, da un lato, a limitare l'estensione dell'area da trattare con tecniche di *irradiazione parziale* e, dall'altro, a ridurre la durata del trattamento mediante tecniche di *radioterapia ipofrazionata accelerata* che, pur consentendo di irradiare l'intera mammella, permettono di ridurre il trattamento a sole tre settimane.

La **terapia medica** trova indicazioni in diverse fasi del trattamento del carcinoma mammario:

- prima della chirurgia nei tumori operabili solo facendo ricorso alla mastectomia, per ridurne le dimensioni e renderle compatibili con un intervento conservativo.
- dopo la chirurgia, a scopo precauzionale, per sterilizzare eventuali focolai occulti di cellule tumorali presenti in altri organi.
- al momento della comparsa di localizzazioni a distanza della malattia per contrastare l'ulteriore progressione.
- come farmacoprevenzione

I farmaci che vengono utilizzati, sia da soli che in combinazione, sono numerosi ed appartengono a categorie differenti: antiormonali, chemioterapici, anticorpi monoclonali, inibitori dell'angiogenesi, ecc. La terapia è personalizzata in base alle caratteristiche della paziente (età, condizioni generali, presenza di eventuali patologie collaterali) e a vari parametri clinici e biologici del tumore (tipo istologico, dimensioni, grado di coinvolgimento dei linfonodi, presenza di recettori per gli ormoni, velocità di crescita cellulare, livello di espressione di alcuni oncogeni, grado di invasione vascolare, ecc.).

Nelle Unità Operative di Oncologia i percorsi di cura sono in genere decisi e condivisi nell'ambito di incontri multidisciplinari in cui la contemporanea presenza di specialisti in chirurgia, radioterapia ed oncologia offre alle pazienti le migliori garanzie di ricevere il trattamento più idoneo

IL CONTRIBUTO DEI SERVIZI

Per il ricorso ad alcuni dei trattamenti più innovativi, come ad esempio le tecniche di chirurgia radioguidata, non si può prescindere dalla disponibilità di servizi di Anatomia Patologica e Medicina Nucleare adeguatamente organizzati e dotati di tecnologie e strumentazioni specifiche.

Nelle strutture di eccellenza per **l'Anatomia Patologica** è, ad esempio, ormai prassi comune effettuare, mentre è in corso l'intervento chirurgico, l'esame estemporaneo del linfonodo sentinella e la valutazione dell'adeguatezza della resezione mammaria. Poter disporre di questi elementi in pochi minuti è infatti basilare per la decisione del chirurgo ed evita alla paziente di doversi sottoporre ad un secondo intervento.

La **Medicina Nucleare** attraverso la linfoscintigrafia consente l'individuazione del linfonodo sentinella e la sua asportazione mediante chirurgia radioguidata, con l'iniezione di piccole quantità di sostanze radioattive a livello della mammella permette la precisa localizzazione di lesioni non palpabili. L'imaging medico-nucleare (PET e scintigrafia ossea) è inoltre impiegato nella diagnosi delle possibili localizzazioni secondarie della malattia, nonché nel controllo della loro risposta alla terapia.

La Medicina Nucleare svolge anche un ruolo in campo terapeutico, potendo intervenire, tramite la somministrazione di specifici radiofarmaci, nella palliazione del dolore dovuto a malattia metastatica ossea diffusa, con risultati talvolta sorprendenti.

IL SUPPORTO PSICOLOGICO

Pur variando considerevolmente da donna a donna, la fase degli accertamenti diagnostici, la diagnosi di cancro e l'impatto con i conseguenti trattamenti, possono rappresentare momenti di estrema difficoltà psicologica.

In queste fasi così delicate l'intervento psicologico può rappresentare per la donna una fondamentale opportunità in termini di sostegno emotivo per affrontare con maggiore stabilità un destino incerto e un iter medico ineluttabile fatto anche di dolore fisico, paura e rabbia.

Gli interventi psicologici offerti dai Servizi di Psicologia Clinica e Psico-Oncologia puntano ad alleviare l'ansia e la depressione e ad aumentare il grado di consapevolezza e di partecipazione alle cure, favorire lo sviluppo delle risorse personali, nonché il recupero del rapporto con il proprio corpo e del funzionamento sociale e relazionale.

Poiché gli effetti destrutturanti del cancro si ripercuotono inevitabilmente sugli altri componenti della famiglia, partner e figli in primo luogo, un supporto psicologico specialistico dovrebbe essere garantito ai familiari in ogni fase delle cure nonché a quei nuclei familiari che sono considerati a rischio di predisposizione al cancro.



LA RIABILITAZIONE

Con l'evoluzione dei trattamenti chirurgici si sono inevitabilmente modificati anche gli esiti degli stessi. Le complicanze oggi sono quindi meno evidenti e invalidanti, ma gli esiti possono risultare ugualmente fastidiosi per le donne.

La Riabilitazione Specialistica Ambulatoriale Senologica offre prestazioni di visite e trattamenti riabilitativi avvalendosi del Fisiatra e dei Fisioterapisti dell'Unità Operativa che ha sede in Ospedale. Le pazienti operate vengono prese in carico nei giorni immediatamente successivi all'intervento, previo contatto telefonico da parte della segreteria del servizio di Riabilitazione Specialistica. Il giorno della visita, la Fisiatra valuta la paziente e, in base al quadro clinico riscontrato, la inserisce in un Percorso Riabilitativo di monitoraggio e cura. Il trattamento prevede per tutte le pazienti due sedute educazionali con il Fisioterapista, nelle quali vengono dati consigli di tipo posturale e comportamentale (per la prevenzione di alcune complicanze) e vengono indicati esercizi di auto-mobilizzazione dell'arto operato. Ciascuna paziente riceve un opuscolo informativo, che riassume consigli e strategie comportamentali e gli esercizi proposti. Prenotando direttamente la visita alla segreteria del servizio, le pazienti, a tutti gli stadi della malattia, possono usufruire di un Ambulatorio dedicato nel quale la Fisiatra effettua la visita e definisce il Progetto ed il Programma Terapeutico Riabilitativo, che può prevedere una serie di controlli clinici codificati a seconda dei casi e/o una serie di terapie nel caso di complicanze a breve e medio termine. Presso l'Ambulatorio è possibile effettuare rieducazione motoria per limitazioni funzionali dell'arto interessato dovute a limiti articolari o retrazioni muscolari, massaggio di scollamento della cicatrice chirurgica qualora lo richieda, linfo-drenaggio e bendaggio elasto-compressivo multistrato per il linfoedema, pressoterapia sequenziale, terapie fisiche. In caso di dolore dell'arto operato o comparsa di gonfiore, la paziente è invitata a contattare il medico referente.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Il volontariato è un'attività libera e gratuita svolta per ragioni private e personali, che possono essere di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo o di qualsiasi altra natura.

In ambito oncologico il volontariato è rivolto a persone in difficoltà, e nasce dalla spontanea volontà dei cittadini di fronte a problemi non risolti o non adeguatamente affrontati in ambito ospedaliero o territoriale.

Per questo motivo il volontariato si inserisce nel "terzo settore" insieme ad altre organizzazioni che non rispondono alle logiche del profitto o del diritto pubblico.

Il volontariato può essere prestato individualmente in modo più o meno episodico, o all'interno di una organizzazione strutturata che può garantire la formazione dei volontari, il loro coordinamento e la continuità dei servizi.

Per la legge italiana il volontariato organizzato nelle associazioni ha le caratteristiche previste dalla Legge 266/1991 che sono:

- gratuità assoluta delle prestazioni fornite dai volontari in modo personale e spontaneo
- divieto assoluto di retribuzione degli operatori soci delle associazioni.

La stessa legge prescrive che le associazioni debbano presentare democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative.

Il mondo del volontariato non costituisce una costellazione omogenea, ma è più simile ad una galassia dove possiamo trovare realtà e componenti diverse, per cui si parla di volontariati.

In Provincia di Varese operano varie associazioni di Volontariato ciascuna delle quali può avere differenti finalità ma che comunque si prefiggono tutte di migliorare la qualità della vita del malato e dei suoi familiari.

L'attività si svolge in campo socio-sanitario, pratico, psicologico e formativo.

Grazie all'impegno di volontari professionali, motivati e formati, ciascuna organizzazione cerca di fornire risposte concrete alle necessità dei pazienti e delle loro famiglie.



RECAPITI UTILI

Busto Arsizio Ospedale di Circolo Indirizzo: Via A. da Brescia 1 Tel Centralino 0331-699111 Tel Senologia 0331-699244 Sito web : www.aobusto.it
Gallarate Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate Indirizzo: Via Pastori 4 Telefono centralino 0331-751111 CUP 0331-751201 Sito web: www.aogallarate.it
Castellanza Humanitas Mater Domini Indirizzo: Via Bettinelli 2 Telefono Centralino 0331-476111 CUP 0331-476210 Sito web: www.materdomini.it
Castellanza Multimedica S.Maria Indirizzo: Viale Piemonte 70 Centralino 0331-393111 CUP 02-86878889 Sito web: www.multimedica.it
Saronno Presidio Ospedaliero Indirizzo: Piazzale Borella n°1 Telefono Centralino 02-9613100 CUP 02-9613540 Sito web: www.aobusto.it
Tradate Ospedale di Circolo Galmarini Indirizzo: P.zza Zanaboni 1 Telefono centralino: 0331-817111 Sito web: www.aobusto.it
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Indirizzo: viale L. Borri, 57 Telefono Centralino: 0332-278111 CUP: 0332-278538 Sito web: www.ospedalivarese.net

DIAGNOSTICA CLINICA E PER IMMAGINI

	Ambulatori Diagnosi Clinica	Mammografia Digitale	Ecografia Mammaria	Agobiopsia Ecoguidata	RMN Mammaria	Biopsia Stereotassica
Busto Arsizio Ospedale di Circolo Referente: Dott.ssa P.Bernasconi Recapiti: 0331-699244	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Gallarate A.O. S. Antonio Abate Referenti Diagnosi Clinica: Dott.ssa C.Butti, Dott.ssa S.Monetti Diagnostica per Immagini: Dott.ssa S. Formenti Recapiti:0331-751307/238/381	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Castellanza Humanitas Mater Domini Referenti Diagnosi Clinica: Dott.ssa R.Mietto; Dott. C.Andreoli Diagnostica per Immagini: Dott.ssa E.Bellotti Recapiti: 0331-476210	✓	✓	✓	✓	✓	✗
Castellanza Multimedica S.Maria Referenti Diagnosi Clinica: Dr.ssa G.Piragine Diagnostica per Immagini: Dr.ssa G.Piragine, Dr.ssa A.Marinoni Recapiti: 0331-393167	✓	✓	✓	✓	✓	✗
Saronno Presidio Ospedaliero Referenti Diagnosi Clinica: Dott. M Rampoldi, Dott. E.Milvio Diagnostica per Immagini: Dott. R.Zaffaroni Recapiti: 02-9613323/308	✓	✓	✓	✓	✓	✗
Tradate Ospedale di Circolo Galmarini Referenti: Dott.sa M. Nuti Recapiti: 0331-817111	✓	✓	✓	✓	✗	✗
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Referenti Diagnosi Clinica: Dr.ssa F.Rovera;Dr M.Marelli, Dr.ssa L.Magnoni,Dr A.Botter, Dr L.Cabrini Recapiti: 0332278576 Diagnostica per Immagini: Dr.ssa C.Vanoli,Dssa R.Antronaco, Dr F. Angiolini Recapiti: 0332278464	✓	✓	✓	✓	✓	✓

CHIRURGIA

	Linfonodo Sentinella	Chirurgia Radioguidata (ROLL)	Chirurgia Plastica
Busto Arsizio Ospedale di Circolo Referenti Dott. F.Zurleni, Dott.ssa P.Ceriani, Dott.ssa V.Carsenzuola Recapiti:0331-699573	✓	✗	✓
Gallarate A.O. S. Antonio Abate Referenti Prof. A.Benevento, Dr.ssa S.Monetti Recapiti: 0331-751235/238	✓	✓	✓
Castellanza Humanitas Mater Domini Referenti Dott. L.Branchini, Dott. W.Zuliani, Dott.ssa A.Veronesi Recapiti: 0331-476210	✓	✓	✓
Castellanza Multimedica S.Maria Referenti Dott. A.Costa, Dott. F.Cozzaglio, Dott.ssa G.Buzzi, Dott. F.Klinger Recapiti: 0331-393248/230	✓	✗	✓
Saronno Presidio Ospedaliero Referenti Dott. M.Rampoldi; Dott. E.Milvio Recapiti: 02-9613323/661	✓	✗	✓
Tradate Ospedale di Circolo Galmarini Referenti: Dott. I. Scandroglio; Dott. A. De Luca Recapiti: 0331-817111	✓	✗	✓
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Referenti Prof. R.Dionigi, Dr.ssa F.Rovera, Dr.ssa M.Marelli, Prof. E.Guffanti, Dr.ssa L.Magnoni, Dr A.Botter, Dr.L.Cabrini, Prof. L.Valdatta Recapiti: 0332-278450/348/571	✓	✓	✓

ANATOMIA PATOLOGICA

	Esame Estemporaneo	Biobanca	Analisi
Busto Arsizio Ospedale di Circolo Referenti Dott. F.Crivelli Recapiti: 0331-699583	✓	✗	✗
Gallarate A.O. S. Antonio Abate Referenti Dr.ssa F.Mauri; Dott. M.Salvadore Recapiti: 0331-751295	✓	✗	✗
Castellanza Humanitas Mater Domini Referenti Prof. M.Roncalli, Dott.ssa P.Bossi Recapiti: 02-82244712; 0331476111	✓	✓	✓
Castellanza Multimedica S.Maria Referenti Prof. F.Sessa, Dott. S.Ferrarese, Dott.ssa D.Micello Recapiti: 02-55406572	✓	✗	✓
Saronno Presidio Ospedaliero Referenti Dott.ssa M.Ceppi Recapiti: 02-9613243	✓	✗	✗
Tradate Ospedale di Circolo Galmarini Referenti: Dott. F. Crivelli Recapiti: 0331-699583	✓	✗	✗
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Referenti Prof. C.Capella, Dr.ssa M.G.Tibiletti Recapiti: 0332-278231	✓	✗	✓

ONCOLOGIA

	Day Hospital e Ambulatorio	Reparto di Degenza	Incontri Multidisciplinari	Protocolli di Ricerca
Busto Arsizio Ospedale di Circolo Referenti Dott. M.Bregni, Dott. G.Trotti. Recapiti 0331-699490	✓	✓	✓	✗
Gallarate A.O. S. Antonio Abate Referenti Dott. S.Artale, Dott.ssa C.Butti, Dott.ssa L.Barbarini Recapiti: 0331-751305/307	✓	✓	✓	✗
Castellanza Humanitas Mater Domini Referenti Dott. C.Carnaghi, Dott.ssa V.Basilico, Dott.ssa G.Manuguerra Recapiti 0331-476359	✓	✗	✓	✓
Castellanza Multimedica S.Maria Referenti Dott.ssa O.Pagani, Dott.E.Bucci, Dott B.Ferrari, Dr.ssa E.Gallerani, Recapiti 0331-393248	✓	✓	✓	✓
Saronno Presidio Ospedaliero Referenti Dott. C.Verusio, Dott. M.Rampoldi, Dott. E.Milvio Recapiti: 02-9613576/661/232	✓	✓	✓	✓
Tradate Ospedale di Circolo Galmarini Referenti: Dott. F. Torretta, Recapiti 0331-817449	✓	✗	✗	✗
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Referenti Dr.ssa. G.Pinotti, Dr. G.Giardina, Dr.ssa L..Bascialla,Dr.ssa I.Marcon, Dr.ssa.G.Bini Recapiti 0332-278558	✓	✓	✓	✓

RADIOTERAPIA

	IORT (Radioterapia Intraoperatoria)	Radioterapia Ipofrazionata
Busto Arsizio Ospedale di Circolo Referenti Dott: S.Bracelli Recapiti: 0331-699527	✗	✗
Castellanza Multimedica S.Maria Referenti Dott. G.Catalano, Dott.ssa M.Cassinotti, Dott.ssa P.Canino Recapiti: 0331-393137	✓	✓
Saronno Presidio Ospedaliero Referenti Dott.ssa A.Merlotti Recapiti: 02-9613700	✗	✗
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Referenti Dott. P.Antognoni, Dr R. Luraghi, Dr F. Stucchi Recapiti: 0332-278512	✗	✗

MEDICINA NUCLEARE

	PET	Scintigrafia ossea
Busto Arsizio Ospedale di Circolo Referenti Dott. R.Casucci Recapiti: 0331-699237	✓	✓
Gallarate A.O. S. Antonio Abate Referenti Dott. P.Verga Recapiti: 0331-751321	✗	✓
Saronno Presidio Ospedaliero Referenti Dott. R.Casucci Recapiti: 02-9613394	✓	✓
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Referenti Dott.ssa S.Garancini Recapiti: 0332-278407	✓	✓

*Responsabile

PSICOLOGIA CLINICA E RIABILITAZIONE

	Supporto Psicosociale	Riabilitazione
Busto Arsizio Ospedale di Circolo Referenti Dott.ssa Chendi Recapiti: 0331-699111	✗	✓
Gallarate A.O. S. Antonio Abate Recapiti: 0331-751111/201	✓	✓
Castellanza Humanitas Mater Domini Referenti Psicologia: Dott.ssa L.Ferrario Riabilitazione: Dott. M.Tovaglieri Recapiti 0331-476210	✓	✓
Castellanza Multimedica S.Maria Referenti Dott.ssa A.Cangiano, Dott.ssa P.Bellotti Recapiti: 0331-393248	✓	✓
Saronno Presidio Ospedaliero Referenti Dott.ssa M.Marconi Recapiti: 02-9613558	✓	✓
Tradate Ospedale di Circolo Galmarini Referenti: Dott. C. Delvino; Dott. C. Tontodonati Recapiti: 0331-817111	✓	✓
Varese Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi Referenti Prof. M.Bellani, Dr.ssa C.Gallotti Recapiti: 0332-393204	✓	✓

*Responsabile

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

ORGANIZZAZIONI	Sedi
	Associazione amici dell'oncologia di Saronno aaosonlus@gmail.com
	ANDOS VARESE (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) Via Maspero 10 - VARESE 0332/284502 www.andosvarese.it - andos.varese@gmail.com
	ANDOS INSUBRIA (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) Via Monte Rosa 28 - VARESE 0332/232703 www.andosinsubria.it - info@andosinsubria.it
 Associazione di Associazioni per il Volontariato	AVULSS (Associazione di Associazioni per il volontariato socio sanitario) Località Canonica, 3 - Brezzo di Bedero 0332 507038 - 800441662 seg.gen@avulss.org - www.avulss.org
	CAOS (Centro Ascolto Operate al Seno) Via Petrarca 12 - ALBIZZATE 3398926672 www.caosva.org - caosvarese@gmail.com
	Fondazione Humanitas Via Manzoni, 56 - ROZZANO (Via Gerenzano 2 - Castellanza) 02.8224.2305 o 02.8224.2303 fondazione.humanitas@humanitas.it www.fondazionehumanitas.it
	LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori) sez. varesina Piazza Plebiscito 1 - BUSTO ARSIZIO 0331/623002 0331/848999 fax 0331/623002 www.legatumorivarese.com - lilt@legatumoriva.191.it
	Saronno point info@saronnopoint www.saronnopoint.it
	VARESE PER L'ONCOLOGIA c/o Ospedale di Circolo Viale Borri, 57 - VARESE 0332/393044 associazione@vareseperloncologia.it www.vareseperloncologia.it



dipo

Dipartimento Interaziendale
Oncologico Provinciale di Varese